

Cartella stampa

---

# XXII Dies academicus

Lugano-Mendrisio, 5 maggio 2018

---



---

# Indice

1. Comunicato ai media
2. Sintesi del saluto di benvenuto da parte di Monica Duca Widmer, Presidente del Consiglio dell'USI
3. Intervento di Boas Erez, Rettore dell'USI
4. Sintesi della prolusione del Prof. Édouard Husson
5. Dottorato honoris causa a Howard Burns e Jürg Conzett
6. Nomina a membro onorario dell'USI per Lorenza Nosedà, Carlo Croci e Giorgio Giudici
7. Credit Suisse Award for Best Teaching a Gabriele Cappellato
8. Intermezzi musicali: Kety Fusco e Charlie Roe
9. Interventi artistici: Raffaella Ferloni

---

**Il ventiduesimo Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana è stato l'occasione per sottolineare la fase di fermento che l'USI sta vivendo e mettere in luce le ragioni per le quali l'Università possa essere vista quale via per il futuro, quello dei suoi studenti e ricercatori, della regione in cui opera, dei propri collaboratori.**

---

# 1. L'USI come via per il futuro

Comunicato ai media  
Lugano-Mendrisio, 5 maggio 2018

**Si è svolto questa mattina presso il campus di Mendrisio il ventiduesimo Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI). Dopo il saluto della Presidente del Consiglio dell'Università Monica Duca Widmer, dedicato alla fase di grande fermento che l'Università sta vivendo, il Rettore Prof. Boas Erez ha messo in luce le ragioni per le quali l'USI possa essere vista quale via per il futuro, quello dei suoi studenti e ricercatori, della regione in cui opera, dei propri collaboratori.**

Nel suo intervento il Rettore ha poi delineato il ritratto di quello che l'USI vorrebbe e potrebbe essere sempre più nei prossimi anni: "Ci piacerebbe essere riconosciuti come un datore di lavoro esemplare, un'istituzione che rispetta, valorizza e crede nella diversità, un polo scientifico capace di attrarre i migliori talenti sia tra gli studenti che tra i professori, un partner d'elezione per il trasferimento della conoscenza, un'officina del sapere dove si coltivano il sentire e l'estetica oltre alla logica e alla ragione". In conclusione il Rettore ha sottolineato come l'Università stia già camminando – da tempo e bene – verso questi obiettivi.

A seguire, **Édouard Husson**, influente storico francese, ha tenuto una prolusione dal titolo "La France et l'Allemagne peuvent-elles encore être le moteur de l'Union Européenne?". Partendo dall'obiettivo dichiarato del Presidente francese Emmanuel Macron di rilanciare l'asse franco-tedesco e di recuperare il ruolo chiave nella costruzione comunitaria, Édouard Husson ha parlato di una Germania ancora priva di una chiara maggioranza politica ed esitante sulla strada da intraprendere. Parigi è dunque chiamata a "inventare" nuovi possibili cammini che permettano all'UE, nel complesso contesto internazionale, di dare il proprio contributo alla stabilizzazione del mondo.

Al termine della cerimonia, come da tradizione, sono state conferite le onorificenze. Sono stati nominati due nuovi dottori honoris causa dell'USI, proposti quest'anno dall'Accademia di architettura: **Howard Burns**, professore emerito di storia dell'architettura alla Scuola Normale Superiore di Pisa, "per i meriti scientifici nell'ambito della storia e teoria dell'architettura del Rinascimento italiano indagato in modo innovativo anche come fenomeno socio-culturale e nella lunga durata della ricezione del Palladianesimo nel mondo"; e **Jürg Conzett**, ingegnere elvetico, "per la sua capacità di coniugare analisi strutturale, cultura architettonica, percezione dello spazio e paesaggismo come espressione contemporanea di quella altissima tradizione svizzera di ingegneria civile colta e innovativa". Il Credit Suisse Award for Best Teaching è andato a **Gabriele Cappellato**, professore incaricato di progettazione all'Accademia di architettura dell'USI, "per la qualità del suo insegnamento da quando è con l'Università della Svizzera italiana".

L'Università ha nominato inoltre tre nuovi membri onorari: **Lorenza Nosedà**, fondatrice e Presidente onoraria dell'Associazione Amici dell'Accademia di architettura, "per il costante e prezioso contributo dell'Associazione Amici dell'Accademia tramite borse di studio per gli studenti dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana"; **Carlo Croci**, già sindaco di Mendrisio, e **Giorgio Giudici**, già sindaco di Lugano, entrambi "per il decisivo e generoso sostegno alla nascita e allo sviluppo dell'Università della Svizzera italiana". Il Rettore dell'USI ha ricordato in particolare per Lorenza Nosedà l'entusiasmo e la generosità con cui ha guidato, per vent'anni, l'Associazione Amici dell'Accademia, permettendole di offrire circa 300 borse di studio a studenti stranieri meritevoli provenienti da paesi o realtà sfavoriti, per un totale di oltre 2'000'000 di franchi; per Carlo Croci e Giorgio Giudici, quella loro "stretta di mano" – raccontata dal già sindaco di Mendrisio nella sua conferenza stampa

---

di commiato – che sciolse le controversie (anche “campanilistiche”) sulle sedi della nascente Università, aprendo la strada alla sua effettiva realizzazione.

**La cartella stampa digitale è disponibile a questo link: [www.usi.ch/press-releases](http://www.usi.ch/press-releases). Le foto della cerimonia possono essere scaricate gratuitamente a partire dalle ore 14:00 a questo link: [www.copyrightfree.ch/home](http://www.copyrightfree.ch/home)**

---

## **2. Sintesi del saluto di benvenuto da parte di Monica Duca Widmer Presidente del Consiglio dell'USI**

Nel suo saluto iniziale la Presidente del Consiglio dell'Università Monica Duca Widmer ha sottolineato come attualmente l'USI si trovi in una fase di grande fermento. Da un lato per progetti ambiziosi e innovativi quali il nuovo Master in medicina, che la Presidente del Consiglio dell'USI ha paragonato alla creazione dell'Accademia di architettura a Mendrisio oltre 20 anni fa. In entrambi i progetti Monica Duca Widmer vede infatti un grande potenziale innovativo grazie alla ferma volontà di "trovare nuove vie" in settori della formazione molto importanti quali l'architettura e la medicina. La Presidente del Consiglio ha evidenziato infine come questo fermento si ritrovi anche a livello di infrastrutture, ricordando che quest'anno accademico hanno avuto luogo l'inaugurazione del Teatro dell'architettura a Mendrisio e la posa della prima pietra nei cantieri dei due nuovi campus universitari a Lugano e Bellinzona.

### 3. Intervento di Boas Erez Rettore dell'USI “Una via per il futuro”

*Fa fede il testo pronunciato*

Venti, ventuno, ventidue. Non è ancora giunto il momento di smettere di contare il numero di anni che ci separano dalla fondazione del nostro Ateneo, ma dobbiamo soprattutto pensare al futuro.

Vorrei quindi cogliere l'occasione di questa festa per presentarvi alcune riflessioni sviluppate collegialmente durante gli ultimi mesi e descrivere quello che potrebbe essere per l'Università della Svizzera italiana un traguardo estremamente ambizioso, ma al contempo motivante. Un tale traguardo non è tanto un obiettivo, una meta, ma piuttosto un ritratto di quello che vorremmo essere come istituzione, una messa a fuoco di quello che siamo.

Noi vorremmo essere **una via per il futuro**. Studenti e ricercatori dovrebbero trovare all'USI una via per il futuro, la loro via. *Immaginate* un'università che offre ad ogni studente un'esperienza coinvolgente, che lo aiuta nel suo sviluppo personale, durante e dopo gli studi. Un'università i cui laureati sono persone creative e capaci di affrontare senza paura problemi complessi e sfide importanti. Un'università che rappresenta la strada maestra per accedere a posizioni di responsabilità. *Immaginate* un'università che offre ai suoi ricercatori condizioni, che permettano loro di esprimere al meglio il loro ingegno e la loro passione, siano essi giovani dottorandi ambiziosi o ricercatori confermati.

Ci piacerebbe che l'USI sia riconosciuta come **un datore di lavoro esemplare** e ambito. *Immaginate* una comunità i cui membri si rispettano per le loro molteplici qualità e nella quale vi sia spazio perché ognuno possa contribuire alla crescita dell'insieme. Una comunità i cui membri sono stimolati ad acquisire nuove competenze e a confrontarsi con le pratiche sviluppate altrove. Una comunità nella quale si entra e si progredisce secondo regole e procedure chiare e trasparenti.

L'USI resterà **un'istituzione** agile, a misura di uomo e di donna, **che rispetta**, valorizza e **crede ne la diversità**. Perché la diversità favorisce la capacità di adattarsi al cambiamento. Perché la diversità è sempre più una caratteristica della società in cui viviamo. Promuoveremo quindi un reclutamento che rispecchi questa diversità e svilupperemo temi che permettono di catturarla. Le nostre relazioni esterne saranno sufficientemente varie per poterla affrontare.

L'USI sarà sempre più **un polo** scientifico **capace di attirare i migliori talenti** nella ricerca e tra i giovani. *Immaginate* una conversazione tra liceali ticinesi: lui si lamenta perché la sua compagna di classe può andare a studiare all'USI, mentre lui—vista la sua scelta di indirizzo accademico—deve partire più lontano. *Immaginate* di leggere nel vostro giornale preferito che l'USI è diventata l'università in Svizzera nella quale—in termini relativi—vi sono il maggior numero di vincitori di borse erogate dallo European Research Council. Questa è l'USI che vorremmo avere.

Tutto il contrario di un'università chiusa su se stessa, l'USI sarà riconosciuta come un **partner d'elezione per il trasferimento delle conoscenze** alle imprese e alle istituzioni della regione. Non solo nel campo delle tecnologie, ma anche in quello delle scienze umane e sociali.

Oltre che a creare e a trasmettere conoscenze, USI diventerà una vera e propria **officina del sapere** che offre giornalmente seminari, conferenze e workshop. Un incubatore di idee di frontiera, che favorisce il dialogo tra ricercatori, studenti, imprese e cittadini.

Ma non solo, l'USI sarà anche conosciuta come un **luogo dove si coltiva il sentire e l'estetica oltre alla logica e alla ragione**. Forse questo è un po' inatteso, ma potete vedere cosa intendiamo confrontando questa diapositiva senza immagini con le precedenti. Non manca qualcosa qui? C'è una perdita della manualità: perché non creare uno o più orti universitari, per dare un altro valore al tempo e per favorire gli incontri? Più generalmente, vorremmo anche promuovere la bellezza dell'avere un'idea, dello stupirsi e dell'appassionarsi.

Con **un campus distribuito sul territorio**, USI sarà sempre più radicata nel Territorio che la porta e contribuirà ancora maggiormente alla sua crescita e unità. Muoversi tra le sue varie sedi sarà sempre più facile e coloro che lavoreranno o studieranno all'USI a Lugano, Bellinzona, Mendrisio, Locarno o altrove, si sentiranno partecipi di un'avventura comune.

---

In una frase, quello a cui aspiriamo è **diventare la scelta naturale di chi vuole crescere intellettualmente e umanamente in modo responsabile**. Non sappiamo di preciso quando raggiungeremo questo obiettivo, ma possiamo chiederci se siamo sulla buona strada.

**[Master your future]** La nostra offerta formativa è in continua evoluzione, per adattarsi ai cambiamenti della società e per tener conto dei risultati della ricerca. Così quest'anno sono partiti quattro nuovi master [FinTech, Software and data engineering, Intelligenza artificiale, Filosofia] e l'anno prossimo ne partirà un altro [Digital fashion].

Con i loro percorsi di carriera, i nostri diplomati già presenti in varie parti del mondo tracciano dei percorsi che i nostri studenti potranno seguire nel futuro. Vi sono già gruppi di diplomati USI—gli **USI Alumni Chapters**— attivi in dieci Paesi al mondo!

Ed è già vero che passare dall'USI come studente o collaboratore può portare a una bella posizione di politico **[slide con Goggi]**, di alto funzionario **[Dell'Ambrogio]** o ... nel cuore di una gran parte dei ticinesi **[Duca]**

Siamo già **un datore di lavoro esemplare?** Non ancora. Abbiamo però chiarito le procedure di reclutamento, cominciato a considerare in modo più sistematico la situazione del corpo intermedio [il cosiddetto Mittelbau, creando ad esempio lo statuto di docente-ricercatore e precisando lo statuto degli assistenti] e stiamo lavorando in modo costruttivo con i **sindacati** e l'Associazione del personale dell'USI ad un contratto collettivo di lavoro per il personale amministrativo e dei servizi.

Siamo già **un'istituzione che crede nella diversità**, ma possiamo fare meglio. I nostri studenti sono di provenienza geografica diversa, ma non distribuita in modo omogeneo, e vi è per esempio ancora un disequilibrio nella ripartizione tra generi in seno al corpo professorale.

**[Un polo che attira i migliori talenti]** La qualità dei nostri professori è molto grande, come dimostrato dai recenti 21 reclutamenti effettuati a beneficio delle varie facoltà.

Ad essi sono regolarmente attribuiti **premi e riconoscimenti**. Probabilmente riconoscete su questa diapositiva dei professori già famosi [Schmidhuber—un nuovo ERC; Lanzavecchia—Robert Koch Award, Sanofi-Institut Pasteur, Louis jantet; le Grafton—curatrici della Biennale; Miller—medaglia d'oro Heinrich Tessenow; Mateus—Premio Pessoa] ma vedete forse per la prima volta anche un astro nascente [Bavota—premio alla carriera per i giovani della Association for Computing Machinery].

Anche i nostri **studenti** vincono già competizioni a livello internazionale [come per esempio alcuni studenti del Bachelor di informatica che si sono piazzati al quinto posto in una competizione di programmazione alla quale hanno partecipato 77 squadre provenienti da 49 istituzioni dell'Europa centrale e meridionale].

**Un partner di elezione per il trasferimento di conoscenze?** Il Centro Promozione Start-up accompagna delle giovani imprese a germogliare e alcuni dei nostri ricercatori creano imprese innovative. Per esempio, è dell'altro giorno la creazione di una ditta [Fabula] che, usando algoritmi e intelligenza artificiale sviluppati all'USI, permetterà di individuare le «bufale», meglio conosciute come «fake news».

**Un officina del sapere [Ospiti e incontri].** In questi mesi sono stati o saranno ospiti dell'USI: il Consigliere federale Ignazio Cassis, che ha scelto l'USI per presentare alla stampa il bilancio a cento giorni dalla sua nomina; Carlo Petrini, fondatore di Slow food; Dame Rosalyn Higgins Giudice e Presidente della Corte internazionale di giustizia all'Aja; Sir Liam Donaldson fondatore e direttore della World Alliance for Patient Safety dell'OMS; Thomas Jordan, Presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera; Evgeny Morozov, fra i maggiori studiosi contemporanei della rete e degli effetti sociali della tecnologia.

**[MEM Summer Summit]** A fine agosto 2018 organizziamo un vertice che vuole contribuire in modo concreto al miglioramento della situazione nella regione del Medio Oriente Mediterraneo. Al Summit parteciperanno—in un primo tempo—circa 200 giovani attivi nella società civile, provenienti da una trentina di Paesi che vanno dal Marocco agli Emirati Arabi Uniti e su fino all'Iran, passando dai Paesi del Levante e—in un secondo tempo—in interazione con questi giovani e con il pubblico, responsabili politici di alto [se non altissimo] livello. Siete tutti invitati a partecipare a questo evento.



---

Accogliamo anche manifestazioni organizzate da altri attori del Territorio, qui **Hack the city**, o per esempio esposizioni itineranti, che stimolano la riflessione su questioni di importanza globale, come— da qualche giorno sui muri dell'USI—la mostra **UNESCO Journeys through a fragile heritage**, che poi si sposterà in centro città a Lugano.

Ecco [poi] alcune cose che abbiamo fatto recentemente per **coltivare il sentire e l'estetica, insieme alla logica e la ragione**. Abbiamo offerto la possibilità di vivere l'esperienza fisica degli spazi creati da Riccardo Blumer con le sue strane macchine. Abbiamo commissionato un'opera di street art per decorare la parete del cantiere del nuovo campus USI-SUPSI di Viganello. E abbiamo esposto un'opera dell'artista berlinese Rudolf zur Lippe in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico 2017-2018.

**[Un campus distribuito sul territorio]** Come detto, malgrado l'importanza della presenza estesa sul Territorio, USI deve poter funzionare come *una* entità. Per questo, ma anche per molte altre ragioni, abbiamo iniziato un ripensamento del sistema informativo, che vogliamo portare da qualcosa un po' così ... a qualcosa che dovrebbe essere piuttosto così. Insomma un quadro soddisfacente e appassionante, che ci incoraggia a procedere per e con tutti voi.

---

## 4. Sintesi della prolusione di Édouard Husson “La France et l’Allemagne peuvent-elles encore être le moteur de l’Union Européenne?”

Emmanuel Macron est arrivé à la présidence de la République avec une idée précise : relancer les relations franco-allemandes et rendre au tandem son rôle clé dans les progrès de la construction européenne. A l’heure du « Make America great Again », du Brexit, des crises migratoires, du retour de la puissance russe et du « One Belt One Road », la contribution de l’Union Européenne à la stabilisation du monde n’a jamais été autant sollicitée. Aidée d’une France au leadership politique réaffirmé, l’Allemagne serait en position d’influence sur la scène européenne et mondiale. Pourtant, sans majorité politique claire et peinant à convaincre ses voisins du bien-fondé de ses choix politiques, la RFA hésite sur la voie à prendre. C’est avec une Allemagne en pleine interrogation politique que le nouveau président français va devoir inventer les chemins de l’avenir.



**Édouard Husson**  
Vicepresidente dell’Università Paris Science et Lettres  
Professore di storia e affari internazionali

Édouard Husson è un influente storico francese, autore di diverse opere e articoli sulla storia contemporanea della Germania, sulla storia del nazismo e delle altre violenze di massa del XX secolo, sulla storia delle globalizzazioni, sulla storia della moneta e sulla storia delle relazioni internazionali e dei conflitti contemporanei. Si è laureato all’École normale supérieure di Parigi e ha ottenuto il dottorato all’Université Paris-Sorbonne, dove è stato poi Professore. È stato – tra gli altri – Direttore di ESCP Europe, Vice-cancelliere delle Universités de Paris e collaboratore del Ministère de la Recherche et de l’Enseignement Supérieur della Repubblica francese.

[www.edouardhusson.com](http://www.edouardhusson.com)

Fonti: [www.edouardhusson.com](http://www.edouardhusson.com), <https://fr.linkedin.com/in/edouardhusson>.

---

## 5. Dottorato honoris causa Howard Burns Jürg Conzett



### Howard Burns

Professore emerito di storia dell'architettura  
Scuola Normale Superiore, Pisa

**Dottorato honoris causa in Architettura “per i meriti scientifici nell’ambito della storia e teoria dell’architettura del Rinascimento italiano indagato in modo innovativo anche come fenomeno socio-culturale e nella lunga durata della ricezione del Palladianesimo nel mondo”.**

Howard Burns (Scozia, 1939) si è laureato in Storia antica e moderna all'Università di Cambridge, dove è stato in seguito Fellow al King's College e Slade Professor of Fine Art. Nella sua carriera è stato anche docente di Storia dell'arte e dell'architettura al Courtauld Institute di Londra (uno dei maggiori centri internazionali di ricerca nel campo), Robert C. and Marian K. Weinberg Professor of Architectural History all'Università di Harvard, Visiting Professor al Massachusetts Institute of Technology (MIT) e Professore ordinario di storia dell'architettura presso l'Università Luav di Venezia, l'Università degli Studi di Ferrara e la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove è oggi Professore emerito. Grande e influente studioso del Palladio e del Rinascimento italiano più in generale, dal 1974 è membro e dal 1995 Presidente del Consiglio Scientifico del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio a Vicenza. È accademico dell'Accademia nazionale di San Luca, Roma, e dell'Accademia Olimpica, Vicenza, nonché Commendatore al Merito della Repubblica italiana. Ha avuto un ruolo di rilievo nell'organizzazione di mostre che hanno trasformato l'idea stessa della mostra su architetti del passato, in particolare quelle sul Palladio a Londra (1975) e a Vicenza, Londra, Barcellona e Madrid (nel 2008-9). Da anni Howard Burns segue con attenzione le attività dell'USI: partecipa all'assegnazione del Premio Boni per il miglior diploma all'Accademia di architettura, ha tenuto conferenze promosse dall'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura ed è stato coinvolto in iniziative dell'Archivio del Moderno. Mendrisio Academy Press ha pubblicato un suo importante studio dedicato a Thomas Jefferson architetto, nel volume *Architettura e Saperi*.

*Fonti: Prof. Howard Burns, Prof. ssa Daniela Mondini (USI), Scuola Normale Superiore di Pisa*  
(<https://www.sns.it/ugov/persona/howard-burns>), *Accademia di San Luca*  
(<https://www.accademiasanluca.eu/it/accademici/id/622/howard-burns>).

---

## Laudatio per Howard Burns

### Storico e storico dell'architettura, Prof. emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa

Daniela Mondini, Pro-rettrice, Professoressa ordinaria all'Accademia di architettura dell'USI

*Fa fede il testo pronunciato*

Spettabili autorità,  
Gentili signore e signori,

anche a nome del mio collega Prof. Christoph Frank, Direttore dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, a nome del quale mi scuso per non essere presente (è attualmente Weinberg Fellow alla Italian Academy a New York), esprimo il nostro grandissimo piacere nel presentare lo storico Howard Burns, al quale l'Università della Svizzera italiana ha deciso di conferire la laurea di "Dottore honoris causa in Architettura".

Howard Burns, Professore emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa, è uno dei più riconosciuti storici dell'architettura del Rinascimento italiano. Il filo conduttore dei suoi interessi scientifici è la lunga durata della cultura classica e la ricezione dell'architettura antica in epoca moderna, dal Rinascimento italiano – e qui è emblematica la figura di Andrea Palladio – al Palladianesimo in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma anche in Russia e con aperture anche sul contemporaneo.

Laureato in storia antica e moderna all'Università di Cambridge nel 1961, Howard Burns si è inserito fin da subito nel contesto accademico della storia dell'arte. È stato docente a Londra al Courtauld Institute, poi Slade Professor of Fine Arts all'Università di Cambridge, prima di essere chiamato a Harvard come Weinberg Professor di storia dell'architettura, dove è rimasto per 10 anni.

Essendo la storia del Rinascimento italiano e della sua cultura architettonica il focus dei suoi studi, non stupisce che nel 1994 abbia colto l'opportunità di rientrare nel Vecchio Continente per approdare come Professore ordinario di storia dell'architettura in tre bellissime città italiane: prima a Ferrara, poi per 10 anni a Venezia allo IUAV e dal 2005 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Howard Burns non è un erudito che si rintana nel suo studiolo; fin dagli anni Settanta si è impegnato nella mediazione dell'architettura storica, organizzando importanti mostre che hanno trasformato l'idea stessa della mostra su architetti del passato.

Famose sono in particolare le sue mostre dedicate a Palladio: quella a Londra (nel 1975), quella itinerante che nel 2008/2009 ha girato mezza Europa (Vicenza, Londra, Barcellona e Madrid) e quella ad ampio respiro *Andrea Palladio e la villa veneta da Petrarca a Carlo Scarpa* (2005). Quest'ultima si occupa del "mondo delle ville venete" come fenomeno non solo artistico e culturale, ma anche economico, politico e di distinzione sociale, in un arco di tempo che va dal Trecento al XX secolo. Tutte queste mostre sono accompagnate da corposi cataloghi, la cui impeccabile qualità scientifica li ha fatti diventare testi di riferimento insostituibili; sono il felice frutto della collaborazione con Guido Beltramini, Direttore del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio a Vicenza, del cui Consiglio scientifico Howard Burns è Presidente dal 1995. Saper "fare" le mostre vuol dire essere un team player! E questo Howard lo è! Ora che a Mendrisio abbiamo il Teatro dell'architettura, possiamo imparare tanto da lui!

Da anni Howard Burns segue con attenzione le attività dell'USI: partecipa all'assegnazione del Premio Boni per il miglior diploma all'Accademia di architettura, ha tenuto conferenze promosse dall'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura ed è stato coinvolto in

---

diverse iniziative – mostre e convegni – dell'Archivio del Moderno. Con Mendrisio Academy Press (2018) abbiamo pubblicato fresco di stampa un suo importante saggio dedicato a Thomas Jefferson architetto nel volume *Architettura e Saperi* a cura di Sonja Hildebrand, mia e di Roberta Grignolo.

Howard Burns ricostruisce l'orizzonte intellettuale, culturale e architettonico del terzo Presidente degli Stati Uniti Thomas Jefferson: appassionato architetto – non poi tanto dilettante, ma piuttosto pioniere – aveva letto il “suo” Vitruvio (nell'edizione francese di Perrault) e aveva eletto Palladio (nell'edizione inglese di Leoni, 1742) a sua “Bibbia”, dalla quale, in un'operazione di copia e incolla creativo di diversi edifici, elaborava le sue soluzioni architettoniche.

Dall'analisi accurata delle lettere, degli appunti di viaggio e degli schizzi di Thomas Jefferson, che documentano lo sviluppo del pensiero e il processo di ideazione e trasformazione della propria residenza a Monticello (e di altri suoi progetti, come l'Università della Virginia), emerge la figura di un umanista-architetto le cui opere sono pensate quali portatrici di valori sociali, politici, civili, culturali. Mi permetto di citare i “last thoughts” di Burns a conclusione del suo saggio: “Knowledge served Jefferson in architecture, as it did in law, politics, diplomacy, state-building, political office, household and slave management, agriculture and gardening. His knowledge informs his projects, and was always available for others, as his correspondence shows. His knowledge was based on study and books, experience, experiment and practice, linking *ratiocinatio* and *fabrica* in a Vitruvian fashion, and taking account of both the Heart and the Head”.

Howard Burns ha già ricevuto prestigiosi riconoscimenti: è Accademico dell'Accademia Olimpica di Vicenza e dell'Accademia di San Luca e Commendatore al Merito della Repubblica italiana. Considerata la vicinanza del Professor Burns all'Accademia di architettura, dove oggi l'Università della Svizzera italiana festeggia, nel campus di Mendrisio, il Dies academicus, è per noi molto di più di un doveroso piacere conferire la laurea honoris causa a questo brillante studioso

**“per i meriti scientifici nell'ambito della storia e teoria dell'architettura del Rinascimento italiano, indagato in modo innovativo anche come fenomeno socio-culturale e nella lunga durata della ricezione del Palladianesimo nel mondo”.**

**Jürg Conzett**

Dipl. Bauingenieur ETH / SIA  
Conzett Bronzini Partner AG

**Dottorato honoris causa in Architettura “per la sua capacità di coniugare analisi strutturale, cultura architettonica, percezione dello spazio e paesaggismo come espressione contemporanea di quella altissima tradizione svizzera di ingegneria civile colta e innovativa”.**

Jürg Conzett (Aarau, 1956) ha studiato ingegneria edile all'EPFL e all'ETH Zürich, dove si è laureato nel 1980. Ha quindi collaborato con l'architetto Peter Zumthor e nel 1988 ha aperto un proprio studio di ingegneria. Oggi dirige lo studio Conzett Bronzini Partner AG a Coira insieme a Gianfranco Bronzini e Patrick Gartmann, disegnando e progettando ponti e strutture portanti. All'attività professionale Jürg Conzett affianca quella di docente nella sezione interdisciplinare «Costruzioni» della Hochschule für Technik und Wirtschaft di Coira. Fra le sue realizzazioni più significative figurano ponti quali la passerella in legno a Murnau in Austria (realizzata in collaborazione con gli architetti Marcel Meili & Markus Peter), la Passerella di Traversina, il Pünt da Suransuns e il ponte in legno e calcestruzzo sul Glenner nel Canton Grigioni, nonché opere quali l'estensione della Scuola tecnica a Bienne con gli architetti Meili & Peter, gli appartamenti e uffici Ottoplatz a Coira con gli architetti Jüngling & Hagmann, la Scuola Volta a Basilea con gli architetti Miller & Maranta e la Sala polivalente ad Alvaschein con lo studio Bearth & Deplazes. Jürg Conzett ha inoltre curato il Padiglione svizzero per l'Esposizione universale a Hannover nel 2000, insieme a Peter Zumthor, e il Padiglione svizzero alla 12a Mostra internazionale di architettura di Venezia nel 2010.

*Fonti: Confederazione svizzera (<https://www.admin.ch/gov/it/start/dokumentation/medienmitteilungen.msg-id-31976.html>), Accademia di architettura dell'USI.*

---

**Laudatio per Jürg Conzett**  
**Dipl. Bauingenieur ETH / SIA, Conzett Bronzini Partner AG**

Mario Monotti, Professore straordinario all'Accademia di architettura dell'USI

*Fa fede il testo pronunciato*

Stimato Rettore,  
Illustri Decani delle Facoltà dell'USI,  
Gentili Colleghe e Colleghi,  
Lodevoli Autorità,  
Gentili Signore ed egregi Signori,

È per me un onore essere qui oggi in rappresentanza dell'Università della Svizzera italiana e in modo particolare dell'Accademia di architettura a esprimere, mediante il conferimento del titolo di Dottore honoris causa all'ingegner Jürg Conzett, l'ammirazione per l'impronta lasciata dalle sue opere sul territorio e per l'approccio alle costruzioni che ha sviluppato e trasmesso attraverso l'insegnamento e le innumerevoli pubblicazioni.

Nato nel 1956 ad Aarau, Jürg Conzett intraprende gli studi in ingegneria civile presso il Politecnico federale di Losanna concludendoli nell'omonima scuola di Zurigo dove si laurea nel 1980.

La carriera professionale di Jürg Conzett inizia alle dipendenze dello studio d'architettura Peter Zumthor. Non possiamo che immaginare il disorientamento dell'allora neo ingegnere, abituato a focalizzare le proprie attenzioni sul dimensionamento degli elementi portanti, obbligato nella circostanza ad affrontare con gli strumenti del calcolo problemi di natura macroscopica quali lo sviluppo di dettagli costruttivi, la definizione di nuove forme di strutture portanti, lo sviluppo del concetto statico degli edifici o ancora la ricerca della forma più idonea alla situazione.

L'apertura di un proprio studio d'ingegneria e l'insegnamento delle costruzioni in legno presso la Scuola tecnica di Coira individuano il terzo atto della straordinario percorso formativo dell'ingegner Conzett. Si tratta di una tappa riflessiva e di studio. Il legno è un materiale naturale fortemente anisotropo e il suo impiego nelle costruzioni presuppone un'inventiva nello sviluppo dei dettagli costruttivi e una grande padronanza statica nello studio delle forze e nel dimensionamento, quindi un ritorno al rigore della professione.

A partire dagli anni '90 Jürg Conzett concentra le proprie energie nella progettazione e nella costruzione. Le conoscenze tecniche, le esperienze conseguite e l'instancabile entusiasmo per il lavoro sono tangibili in ogni opera, dove il mandato supera il concetto di semplice prestazione professionale e si tramuta in un'attività culturale attraverso la quale è possibile misurarsi, migliorarsi e destare interesse.

Non è possibile parlare delle costruzioni senza qualche immagine di sfondo, pertanto, in vista di questo evento, ho chiesto all'ingegner Conzett di aiutarmi ad esporre il suo lavoro mediante qualche fotografia. Ho ricevuto una quarantina di immagini, ciò che dimostra la passione e la molteplicità degli interessi di Jürg Conzett. Ne ho selezionate alcune prediligendo quelle idonee a comprendere i suoi hobbies, il territorio in cui opera e le sue visioni.

La prima immagine proiettata è tratta dalla pubblicazione "Dialog der Konstrukteure" e rappresenta la struttura portante dell'edificio che ospita la Giunta Regionale del Trentino-Alto Adige. Si tratta di un edificio del primo dopoguerra. Conzett è alla ricerca del funzionamento della struttura portante e procede selezionando gli elementi e descrivendone la funzione

---

statica. Questa slide testimonia l'impegno di Jürg Conzett a favore del patrimonio delle costruzioni. Egli è infatti membro delle commissioni per i monumenti storici della Confederazione e della Città di Zurigo, nonché presidente della Società per l'arte dell'ingegneria.

Partiamo ora per una breve escursione in Viamala, regione che lega Coira al Ticino. Realizzata nel 1996 dallo studio d'ingegneria Branger, Conzett & Partner AG la Travertinersteg mette in scena una struttura funicolare a spinta compensata. Il carico è trasferito mediante puntoni verticali alle funi portanti debitamente ancorate nella piattabanda. La forma della struttura è determinata dal peso proprio della costruzione. La rigidità del camminamento permette di far fronte alle variazioni di carico. Infine la sezione triangolare risolve i problemi di stabilità in direzione trasversale al ponte. I singoli elementi della costruzione hanno un ruolo preciso e sono assemblati tra di loro con estrema chiarezza. Studiando il manufatto nel dettaglio si osserva che la snellezza del ponte non è casuale, ma è il risultato di un calcolo d'ottimizzazione, situazione questa che accentua ulteriormente il pregio della costruzione.

Se un buon architetto si riconosce dagli spazi che sa inventare, un buon ingegnere adempie il compito strutturale riducendo allo stretto necessario i quantitativi di materiale, cosa da cui, come rilevato da R. Maillart, deriva l'eleganza.

Queste parole trovano un riscontro concreto nel Pünt Suransuns, costruito nel 1999. Si tratta di una struttura funicolare composta da due piattine d'acciaio irrigidite e stabilizzate mediante un camminamento in pietra. Oltre a una riduzione ai minimi termini degli elementi portanti, la scelta dei materiali – l'acciaio per la trazione e la pietra per la compressione – facilita la lettura del funzionamento della struttura rendendola naturale ed essenziale: un vero capolavoro!

Capovolgendo la struttura, abbandonando le funi a favore degli archi, i Punts Giavorgia affidano ai parapetti la trasmissione dei carichi. Nuovamente la costruzione è ridotta ai minimi termini con una chiara distribuzione delle funzioni statiche. Di incredibile eleganza sono inoltre le fondazioni che assicurano la stabilità delle struttura mimetizzandosi nel paesaggio.

Arduo dire come sarà il prossimo ponte di Jürg Conzett, difficilmente potremo aspettarci un'ulteriore riduzione degli elementi portanti, ma sono certo che nuove forme e combinazioni di materiali non mancheranno di stupirci.

Fra le immagini inviatemi dall'ingegner Conzett ho trovato un originalissimo piedestallo per una telecamera. Credo si tratti di un'ultima sua realizzazione. In questo caso possiamo parlare di design strutturale. Il tema del piedestallo è dapprima ridotto a un semplice treppiede, ma immediatamente controbilanciato da aste particolarmente laboriose che enfatizzano il problema della stabilità degli elementi compressi.

Poche le persone che hanno raggiunto un simile rapporto con la costruzione. Persone per le quali il termine ingegnere o architetto risulta banale: più idoneo è certamente l'appellativo di *costruttore*. È quindi con grande gioia che conferiamo oggi il Dottorato honoris causa a Jürg Conzett, non soltanto all'insigne costruttore, ma anche a un grande e sincero amico della nostra scuola nella quale, nel prossimo futuro, avrà modo di apportare un suo personale contributo con un corso di Master inerente la materia a lui più cara, ovvero la costruzione.



---

## 6. Nomina a membro onorario dell'USI

### Lorenza Noseda

### Carlo Croci

### Giorgio Giudici



**Lorenza Noseda**

Fondatrice e Presidente onoraria  
Associazione Amici dell'Accademia di architettura

**Membro onorario dell'USI “per il costante e prezioso contributo dell'Associazione Amici dell'Accademia tramite borse di studio per gli studenti dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana”.**

La dottoressa Lorenza Noseda è fondatrice e Presidente onoraria dell'Associazione Amici dell'Accademia di architettura. L'Associazione raccoglie fondi al fine di creare borse di studio in favore di studenti stranieri meritevoli, provenienti da Paesi o realtà meno favoriti, e di sostenere progetti che contribuiscano allo sviluppo dell'Accademia di architettura dell'USI, con l'intento di creare nella scuola un terreno fertile di confronto, aperto e ricco di stimoli grazie alle più diverse realtà culturali e sociali. Lorenza Noseda ha fondato l'Associazione e l'ha presieduta dal 1996 – anno di nascita dell'USI – al 2016, contribuendo in modo determinante con il suo entusiasmo e la sua generosità a costruire la rete di privati, enti e fondazioni che ha permesso all'Associazione di offrire circa 300 borse di studio, per un totale di oltre 2'000'000 di franchi.

*Fonti: Associazione Amici dell'Accademia di architettura, USI, tio.ch*



**Carlo Croci**

Già sindaco di Mendrisio

**Membro onorario dell'USI “per il decisivo e generoso sostegno alla nascita e allo sviluppo dell'Università della Svizzera italiana”.**

Carlo Croci, laureato in economia all'Università di San Gallo, è stato sindaco della Città di Mendrisio dal 6 febbraio 1994 al 22 marzo 2018. Sotto la sua guida Mendrisio è passata da 6'000 a 14'000 abitanti, sviluppando progetti come (tra gli altri) i mondiali di ciclismo ospitati nel 2009, l'istituzione del servizio ambulanze del Mendrisiotto, del servizio medico dentario regionale e del Centro di pronto intervento delle polizie comunali, cantonali, dei pompieri e della protezione civile, l'acquisto di Piazzale della Valle, il progetto VEL, il rifacimento del Museo d'Arte e – naturalmente – l'approdo a Mendrisio dell'Accademia di architettura nel contesto della nascita dell'Università della Svizzera italiana: il traguardo “più bello e importante per l'intero Paese”, come l'ha definito lo stesso Carlo Croci. La messa a disposizione da parte della città di Palazzo Turconi e di 10 milioni di franchi per ristrutturarlo permise infatti, nel quadro di un'intesa con Lugano, di sciogliere le controversie sulle sedi dell'Università e di renderne così possibile l'effettiva realizzazione come ateneo cantonale.

*Fonti: RSI, Corriere del Ticino, USI*



**Giorgio Giudici**  
Già sindaco di Lugano

**Membro onorario dell'USI "per il decisivo e generoso sostegno alla nascita e allo sviluppo dell'Università della Svizzera italiana".**

Giorgio Giudici, architetto diplomato all'ETH Zürich, è stato sindaco della Città di Lugano dall'aprile 1984 all'aprile 2013. Sotto la sua guida Lugano è diventata la "Nuova Lugano", vedendo la propria popolazione arrivare a 63'000 residenti permanenti e il proprio territorio estendersi da Carona alla Valcolla. Oltre alle aggregazioni, tra i vari risultati raggiunti con Giorgio Giudici sindaco figurano anche, ad esempio, il rinnovamento radicale delle infrastrutture sportive, lo sviluppo dell'informazione verso cittadini e ospiti, l'ideazione e la preparazione del polo culturale, l'assunzione da parte di Lugano di un ruolo attivo nelle relazioni internazionali, l'acquisto della vetta del Brè, la riqualifica dell'area di Cornaredo, la trasformazione delle aziende municipalizzate in Società Anonime SA e – naturalmente – la trasformazione di Lugano in una città universitaria: il progetto luganese per una Facoltà di scienze delle comunicazione e una Facoltà di scienze economiche si è infatti coniugato con quello di un'Accademia di architettura a Mendrisio e, nel quadro di un'intesa tra le due città e con il Cantone, è potuta nascere così l'Università della Svizzera italiana.

*Fonti: lugano.ch, RSI, ticinonews.ch, mattinonline.ch, USI*

---

## 7. Credit Suisse Award for Best Teaching Gabriele Cappellato



### **Gabriele Cappellato**

Professore incaricato di progettazione  
Accademia di architettura, USI

**Credit Suisse Award for Best Teaching “per la qualità del suo insegnamento da quando è con l’Università della Svizzera italiana”.**

Gabriele Cappellato è professore incaricato di progettazione all’Accademia di architettura dell’USI, alla cui nascita ha collaborato insieme a Mario Botta e dove ricopre anche il ruolo di Dean of Students. Laureato con dottorato all’Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), è stato assistente di progettazione architettonica presso la stessa università e Professore invitato in diversi corsi di Master e dottorato presso gli atenei di diverse città italiane come Ferrara, Milano, Padova e Venezia. Collabora con studi di architettura italiani e internazionali partecipando a studi, concorsi, progetti e realizzazioni, tra le quali anche diversi allestimenti per importanti sedi aziendali. Ha redatto un progetto di riqualificazione dell’area archeologica di Vulci e sta attualmente completando un progetto di recupero in piazza Prato della Valle a Padova e un nuovo padiglione espositivo per la Fiera di Bologna. La sua attività di studio e ricerca si concentra sull’architettura moderna e contemporanea. È stato direttore della rivista *Opera Progetto* e redattore delle riviste *Parametro*, *Ottagono*, *Rivista Tecnica*. Attualmente collabora con la rivista d’arte *Hestetika*. È autore di numerosi studi, saggi e testi presenti in diversi libri, tra cui: *Le Corbusier, une encyclopédie*; *L’architettura dei luoghi domestici*; *Viaggio matematico nell’arte e nell’architettura*; *La forma del suono, il suono della forma*; *Caos e complessità in arte e in architettura*.

---

## 8. Intermezzi musicali

### Kety Fusco

### Charlie Roe

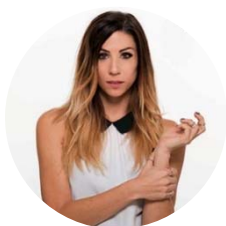
1. "Tears & Drops", arpa e voce
2. "Floating Fragments", arpa
3. "Charming Troubles", arpa e voce



**Kety Fusco**  
Arpa

Kety Fusco è diplomata in arpa classica al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia e ha ottenuto il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana. Di base a Lugano, alterna l'attività di musicista professionista a quella di insegnante d'arpa presso scuole e accademie della Svizzera italiana. Ha suonato insieme a Zeno Gabaglio nel progetto Peter Kernel & Their Wicked Orchestra esibendosi in locali e festival di tutta Europa, affiancata da artisti di grande rilevanza come Yann Tiersen. Oltre a brani di arpa classica, Kety Fusco è alla costante ricerca di nuove sonorità costruite con arpa elettrica, synth e live electronics. Nel 2018 ha pubblicato i nuovi brani "Floating Fragments" e "Tears & Drops".

[ketyfusco.bandcamp.com](http://ketyfusco.bandcamp.com)



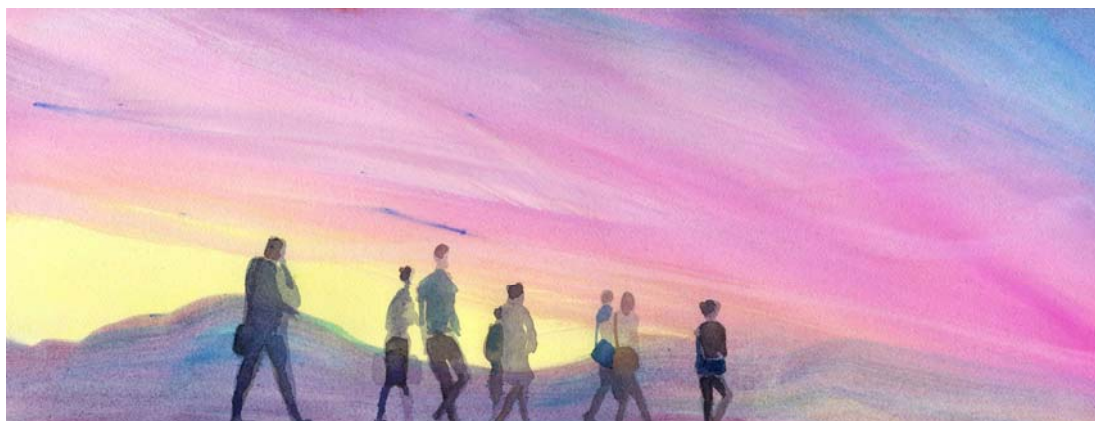
**Charlie Roe**  
Voce

Charlie Roe è una cantante e autrice della Svizzera italiana. Nel 2013 ha pubblicato il suo primo EP "Pomegrenades Attack", frutto di diversi esperimenti di stile ispirati da sonorità british. Dall'EP sono tratti i due singoli "Mr. Dead" e "Ukele Song", passati sulle radio della Svizzera e su alcune radio estere. Nel 2015 la sua formazione si esibisce al famoso Cavern Club di Liverpool. Concluso il progetto band "Charlie Roe and The Washing Machines" (2014-2017), Charlie Roe lavora a nuovi brani, come solista, continuando la collaborazione – iniziata nel 2011 – con Giuseppe Pugliese ed esibendosi con altri artisti e una nuova formazione.

<http://charlieroe.me>

---

## 9. Interventi artistici Raffaella Ferloni



Nell'arte di Raffaella Ferloni la nostra quotidianità ipertrofica di immagini viene trasposta in una dimensione pittorica dalle reminiscenze espressioniste, che ne è al contempo racconto disincantato e riparazione creatrice, restituzione di senso e unicità.

Per l'Università della Svizzera italiana Raffaella Ferloni ha proposto un percorso in qualche modo parallelo: non critico, ma anch'esso improntato alla ricerca del significato profondo dell'istituzione e del suo sguardo sul futuro.



**Raffaella Ferloni**  
Artista

Raffaella Ferloni è illustratrice, grafica e grafica di animazione 2D. Ha frequentato il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, corsi di acquarello e corsi di animazione 2D. Ha insegnato figura, ritratto, acquarello e disegno. Dal 2013 si occupa della realizzazione delle scenografie per il programma *Il Gioco del Mondo* della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), che dal 2 al 23 giugno 2018 saranno oggetto di una mostra negli spazi espositivi dell'Ex Macello di Lugano.  
[www.raffaellaferloni.com](http://www.raffaellaferloni.com)